

Itinerari

# Macchu Picchu e il Perù

TESTO DI LUCIANO BRUSEGHINI  
FOTOGRAFIE DI ROBERTO MOIOLA (WWW.SYSAWORLD.COM)

**N**el corso dei secoli gli esseri umani sono stati in grado di costruire bellissime strutture, templi, barriere difensive e abitazioni che sono state il vanto di molte civiltà. Le sette meraviglie dell'epoca moderna, designate nel mese di settembre 2007, racchiudono sia la grandezza costruttiva sia l'importanza storica dei popoli che le hanno realizzate. Una di queste magnificenze è Machu Picchu, al tempo stesso la più famosa e la più inspiegabile delle rovine inca. Solamente qualche indio Quechua ne era a conoscenza fino al 1911 quando l'esploratore americano Hiram Bingham vi arrivò casualmente mentre era alla ricerca della città perduta di Vilcabamba, ultima roccaforte inca. Da allora è stato un susseguirsi di scavi e di recuperi, ma non si è ancora compreso appieno il

perché di questo centro posto tra alti monti, di difficile accesso. Situato in una posizione spettacolare e dominante, oggi Machu Picchu è una delle mete archeologiche più visitate del Perù e dell'intera America Latina e, nonostante il massiccio afflusso di turisti, riesce a conservare un'atmosfera di grandiosità e di mistero. Il suo nome significa "vecchio picco" ed è riferito sia al centro abitato che alla montagna che si erge alle spalle delle rovine. Dopo mesi di preparativi e di ricerche in internet finalmente il 26 maggio 07 io e Roberto partiamo alla volta del Perù per scoprire e soprattutto fotografare le bellezze di questo meraviglioso paese andino. Partiamo da Lima e ogni giorno ci imbattiamo in luoghi incantevoli, uno diverso dall'altro, ma che affasciano e ci rivelano le varietà del paesaggio e le particolarità delle popolazioni che lo abitano. Visitiamo prima le isole



Ballestas, riserva marina che ospita migliaia di uccelli, pinguini, foche e leoni marini, poi pernottiamo a Huacachina, un'oasi incastonata tra enormi dune di sabbia e annidata a fianco di una piccola laguna rappresentata anche sul retro della banconota da 50 sol. Tappa obbligatoria è Naxca, dove, grazie a un breve sorvolo aereo, è possibile ammirare le sue famose linee: estese su una superficie di circa 500 chilometri quadrati, costituite da circa 300 figure geometriche e 800 linee diritte. I disegni vennero realizzati ricorrendo al semplice espediente di rimuovere dalla superficie del deserto le pietre bruciate dal sole, lasciando così esposto il terreno sottostante. Dopo aver visitato la città bianca di Arequipa e il suggestivo Colca Canion con i suoi magnifici condor puntiamo verso il lago Titicaca, il bacino navigabile più alto della terra. Da qui il nostro viaggio prosegue per Cusco, la città imperiale, tappa obbligatoria per chi desidera visitare Machu Picchu. Per raggiungere le famose rovine inca esistono tre sistemi: viaggio in treno da Cusco ad Aguas Calientes e poi in bus fino alle rovine; oppure il suggestivo Inca Trail, un cammino della durata di quattro giorni che da Cusco porta direttamente a Machu Picchu lungo un'antica pista tracciata dagli Inca (il costo di questa opzione è di circa 200\$, comprensivi di guida e pernottamenti). Purtroppo per percorrerlo bisogna prenotarsi almeno sei mesi prima perché

è consentito il passaggio di solamente 500 persone al giorno e ci sono dei valichi con postazioni di militari che impediscono il transito a chi è sprovvisto del permesso. Noi desideravamo tanto raggiungere l'agognata meta in questo modo ma al momento della decisione del viaggio non c'erano più posti disponibili, quindi abbiamo ripiegato sulla terza opzione: noleggio di un taxi per un intero giorno (circa 35 € per un centinaio di chilometri). In questo modo abbiamo avuto l'opportunità di visitare anche il coloratissimo mercato di Chinchero, l'anfiteatro di Moray e soprattutto le fantastiche saline di Maras, dove ci sono migliaia di terrazzamenti utilizzati sin dall'epoca degli inca per l'estrazione del sale. È uno spettacolo meraviglioso, sicuramente tra i più belli visti finora, impossibile da immaginare. Il taxista ci lascia a Pisac dove decidiamo di pernottare per poi veder con comodo l'indomani le imponenti rovine di una fortezza inca aggrappata, in bilico, a uno sperone di roccia, 600 m più in alto.

TESSITORE A CHINCHERO.

11

## Macchu Picchu e il Perù



### MACHU PICCHU, ROVINE INCA, LA CITTA DELLA ALBA.

Da Pisac prendiamo un bus locale che ci porta fino a Urubamba, poi proseguiamo con un “collectivos” superaffollato per Ollantaytambo. Giunti in paese percorriamo un chilometro di strada a piedi fino alla stazione dove acquistiamo il biglietto per il treno per Aguas Calientes (situata a 2000 metri di quota è all’inizio della foresta Amazzonica). Spendiamo “solo” 77\$, andata e ritorno, perché scegliamo gli orari meno frequentati... Alle tre saliamo a bordo dell’unica carrozza che costituisce il convoglio e dopo un’ora e mezza arriviamo al capolinea. Il posto è veramente brutto, costituito solamente da alberghi e ristoranti che ospitano le frotte di turisti dirette a Machu Picchu; quindi dopo una cena veloce andiamo direttamente nel nostro alloggio, il Gringo Bill’s, nella piazza centrale per riposarci in vista dell’impegnativa giornata che ci attende.

L’indomani la sveglia suona alle 4.40, sì, proprio in piena notte! Facciamo colazione in albergo e recuperiamo il sacco pranzo preparato dalla cuoca. Ci rechiamo presso l’istituto di cultura ad acquistare il biglietto per poter entrare a Machu Picchu (120,5 sol a testa), visto che le biglietterie presso le rovine aprono solamente nella tarda mattinata. Essendo appassionati di trekking non optiamo per l’autobus, ma decidiamo di percorrere i 5 Km fino alle rovine a piedi e notiamo di essere praticamente gli unici a fare questa scelta. Invece delle due ore indicate nelle guide, raggiungiamo la città perduta degli inca (2400 m) in cinquanta minuti, così ci tocca aspettare oltre un’ora per vedere il

sole illuminare le rovine. Dopo la classica foto di rito dalla capanna del custode della roccia funeraria, scendiamo a visitare i resti dell’imponente cittadina, molto ben conservata. Ci addentriamo in una vasta area di terrazzamenti dove spiccano sedici vasche cerimoniali collegate a cascata; immediatamente sopra si erge l’unico edificio a pianta circolare delle rovine, il Tempio del Sole, presumibilmente utilizzato per le osservazioni astronomiche. Nella parte centrale si trova la Piazza Sacra su cui si affacciano il Tempio delle tre finestre, il Tempio principale e la Casa del sacerdote. Dietro questa struttura c’è l’Intihuatana, il principale luogo sacro di Machu Picchu: si tratta di un pilastro di roccia scolpita che gli antichi sacerdoti utilizzavano per prevedere i solstizi.

Attraversate le rovine decidiamo di proseguire per il Huayna Picchu, la giovane vetta, situata dietro il sito archeologico. Ad un primo sguardo sembra una scalata impegnativa, ma nonostante la salita sia ripida, non è difficile dal punto di vista tecnico. Dalla cima, a 2800 metri di quota, si gode uno splendido panorama su Machu Picchu e sulle vallate circostanti e si comprende l’enorme lavoro che fecero gli Inca per costruire la loro inaccessibile cittadina. Per la discesa, invece di utilizzare l’itinerario di salita, optiamo per il versante opposto, in modo da vedere il tempio della Luna. La traccia è facile da seguire, ma ci sono salite e discese ripide, una scala a pioli e una grotta a strapiombo, che si oltrepassa chinandosi. Un percorso davvero interessante che porta a delle rovine non molto visitate (oltre noi c’erano solamente altri due ragazzi...). Non ancora stanchi delle nostre fatiche, risaliamo

mo anche il piccolo picco che sovrasta le rovine di Machu Picchu e anche da qui scattiamo delle ottime fotografie.

Nel primo pomeriggio ci avviamo lungo il sentiero che conduce a Inti Punku, la Porta del Sole. E' il luogo da cui si vede Machu Picchu per la prima volta, se si giunge dall'Inca Trail. Proseguiamo fino alle rovine di Huainay Huayna, percorrendo a ritroso il cammino reale. Purtroppo c'è un posto di blocco e non ci fanno passare, perché non siamo in possesso del permesso per l'Inca Trail, così siamo costretti a tornare indietro. Ci sediamo in un prato nei pressi di Machu Picchu a riposare e ad aspettare il tramonto: il sole cala lentamente tra le cime. Molti pensieri ci affollano la mente: la spettacolarità del paesaggio ci induce a meditare. Che cosa ha indotto l'uomo a racchiudersi tra questi alti e aspri monti e perché? Quale significato aveva la vita per loro? E per noi? Cosa stiamo facendo alla nostra "Pachamama" (Madre Terra)? E il grande "Inti" (Sole) che ci guarda dall'alto che cosa pensa di quelle inquiete e frenetiche creature che corrono, corrono, ma verso cosa?

In mattinata riprendiamo il treno fino a Ollantaytambo. Il nostro soggiorno in Perù è ormai agli sgoccioli, ci resta solamente un giorno per assistere alla festa dei Santi a Cusco



CUSCO, DONNA CON LAMA.

e poi prendere il volo interno per Lima e quindi per l'Europa. È stato un viaggio molto ricco di esperienze. Ritorniamo a casa come rigenerati, pronti a riprendere la vita di tutti i giorni ma sapendo che ogni volta che ne sentiamo il bisogno possiamo riaprire con la mente la finestra su quel mondo fantastico e venirne ricaricati. ▲

- LA TUA GUIDA IN VALTELLINA e VALCHIAVENNA -

escursioni   manifestazioni  
prodotti tipici   gastronomia  
alpinismo   mountain-bike  
storia   natura   leggende   notizie  
immagini   e sfondi desktop

*altellina*  
*.COM .IT*